

la Repubblica
TUTTOMILANO
 LOMBARDIA



NEVE

UNA DISCESA TUTTA CURVE

A DUE PASSI DA BORMIO IL PRIMO BOB SU ROTAIA LOMBARDO:
 DISCESA DI SEICENTO METRI (E LA RISALITA È AUTOMATIZZATA)

di GIUSEPPE DE CEVERGNINI

Arriva in Valtellina il primo bob su rotaia lombardo. Si trova nell'area sciistica di Cima Piazzì Happy Mountain, raggiungibile con gli impianti di Valdidentro in località Isolaccia, a due passi da Bormio sulla strada verso Livigno, e propone un nuovo emozionante modo di divertirsi (in piena sicurezza) in montagna. Si chiama Family Bob, ha una lunghezza di seicento metri in discesa e trecento metri di risalita automatizzata - e quindi non faticosa - ricca di panoramiche curve paraboliche ed è utilizzabile sia con la neve nel periodo invernale sia in quello estivo. La discesa in bob su rotaia parte dalla stazione a monte della telecabina Isolaccia-Pian de la Mota, proprio di fronte al Rifugio Conca Bianca, ed è adatta a tutti, adulti e anche bambini dai quattro anni in su che la possono usare accompagnati da un genitore o, se i giovani sono di altezza superiore ai 120 cm, in completa autonomia. La singola discesa sul bob a rotaia costa 4/4,5 euro a persona, anche se sono previsti sconti per pacchetti da 3 e 5 corse, anche in abbinamento con la corsa in cabinovia. Con questa iniziativa l'area sciistica di Cima Piazzì Happy Mountain conferma la sua attenzione alle famiglie con bambini, che hanno a loro disposizione varie aree di divertimento riservate ai più piccoli con scivoli e gonfiabili, un campo scuola con due tappeti che portano a piste facili per gli sciatori in erba, oltre all'area didattica "Orsacchiotti World", l'unica nel suo genere in tutta l'Alta Valtellina. Per coloro che non sciano, invece, e sono tanti soprattutto nelle belle giornate di sole, ci sono anche un parco giochi sulla neve e un tappeto per slittare, oltre a uno spazio per attività ludiche all'interno del rifugio Conca Bianca per le giornate più fredde.

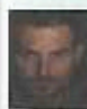
Nella pagina a sinistra:
 il Vesuvio di Andy Warhol;
 sotto, "La rivoluzione siamo noi", di Maurizio Cattelan.
 Sopra, il bob da cima Piazzì

lombardie

di DANIELE BOSSARI



A VARESE SI RESPIRA



Ci siamo trovati ad abitare a Varese per una serie di coincidenze fortunate e di riflessioni. Io e Filippa (Lagerbäck, ndr) volevamo allontanarci dallo smog della metropoli e garantire a nostra figlia Stella un'aria più pulita rispetto a quella milanese. Filippa voleva stare nel verde, come nella sua Stoccolma. E un'amica di Stella si era trasferita a Varese. Così, senza pensarci troppo su - erano gli anni difficili che raccontò nel mio libro - abbiamo cercato una casa a Varese, l'abbiamo trovata subito, più spaziosa rispetto alle abitazioni milanesi, e abbiamo cambiato vita. Da allora viviamo lì e stiamo molto bene.

La cosa che mi piace di più è che la natura è a portata di mano. A piedi, in bicicletta o in macchina puoi immergerti nel verde, andare al Sacro Monte o al lago, conoscere il patrimonio artistico della città. Devo ancora scoprire tutte le sue bellezze. Ci siamo anche sposati a Varese quindi rimarrà per sempre un luogo magico per noi, ci siamo sposati pure con la città. Stella frequenta la Scuola Europea. Io mantengo i legami con Milano, la mia città - ci vengo sempre per lavoro -, e da "lontano" la riscopro.

(Daniele Bossari - nella foto di Gianluca Saragò - conduttore televisivo e radiofonico, è autore del memoir "La faccenda nascosta della luce" (Mondadori), in cui racconta come ha superato un periodo difficile della sua vita).

● TESTO RACCOLTO DA
 Annerita Briganti